

Bruxelles, 8 dicembre 2017  
(OR. en)

---

---

Fascicolo interistituzionale:  
2016/0412 (COD)

---

---

15104/17  
ADD 1

JAI 1128  
COPEN 380  
DROIPEN 178  
IA 202  
CODEC 1946

**NOTA**

---

Origine:	presidenza
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	14590/1/17 REV 1
n. doc. Comm.:	15816/16 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca - Orientamento generale

---

La Germania ha presentato la seguente dichiarazione da iscrivere nel verbale della sessione del Consiglio (GAI) del 7-8 dicembre 2017:

**"Dichiarazione della Germania, da iscrivere nel processo verbale, relativa al suo rifiuto dell'orientamento generale della proposta di regolamento relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e dei provvedimenti di confisca"**

Al fine di contrastare la criminalità organizzata e prevenire il finanziamento del terrorismo è essenziale confiscare ai criminali i proventi da reato. Poiché i gruppi organizzati sono spesso attivi a livello transfrontaliero e - senza dubbio intenzionalmente - investono con frequenza crescente i propri beni al di là dei confini nazionali, sono necessari strumenti efficaci al fine di rintracciare, congelare, confiscare e, se del caso, restituire detti beni alle vittime di reato.

Attualmente queste attività vengono svolte sulla scorta della due decisioni quadro sull'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca (2006/783/GAI) e sull'esecuzione dei provvedimenti di blocco dei beni o di sequestro probatorio (2003/577/GAI). La nuova iniziativa normativa mira tra l'altro a creare uno strumento giuridico uniforme e più efficace al fine di migliorare il recupero transfrontaliero dei beni.

Garantire il recupero transfrontaliero dei beni nella maniera più ampia possibile è coerente con il principio della fiducia reciproca. Tuttavia la cooperazione raggiunge i suoi limiti quando, in casi del tutto eccezionali, non vengono più garantiti i diritti fondamentali. Sin dall'inizio dei negoziati la Germania è stata pertanto favorevole ad elaborare un testo di regolamento che fosse non solo preciso e di semplice adozione pratica, ma che includesse anche una formulazione chiara e trasparente che sottolineasse il rispetto dei diritti fondamentali per quanto riguarda il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni. I diversi suggerimenti di compromesso avanzati della Germania agli Stati membri e alla Commissione, alcuni dei quali alquanto ambiziosi, intendevano più che altro tener conto della più recente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Benché il testo riesca altrimenti a creare una base giuridica buona e praticabile per un'efficace recupero transfrontaliero dei beni, sfortunatamente non è stato possibile raggiungere una maggioranza per ancorare nel testo i diritti fondamentali. Non renderemo giustizia alla grande importanza dei diritti fondamentali se non evidenziamo in modo chiaro ed inequivocabile la loro importanza, così come abbiamo fatto nella direttiva sull'ordine europeo di indagine penale.

Sebbene la Germania, come gli altri Stati membri, ritenga necessario migliorare la cooperazione transfrontaliera nel settore del recupero dei beni, alla luce di quanto sopra non è in grado di approvare l'orientamento generale adottato nell'attuale testo del regolamento."